PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XVIII Numero 107 - Marzo 2012

COTRONE informa

IL PONTE DI CARLO MAGNO

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR

SOMMARIO

Sommario

Anno XVIII
Numero 107
Marzo 2012

3 **EDITORIALE**
Il Ponte di Carlo Magno

4 **LA DISCIPLINA DELLA TERRA**
Le osservazioni critiche al progetto definitivo del Ponte sullo Stretto

5 **SCAFFALE**
Le ragioni del No Ponte

6 **ALTRI MONDI**
Gesto vs Apparenza

7 **BENI COMUNI**
Le illegittimità della Sorical 'certificate' dalla Corte dei Conti

8 **PERCORSI DELLA MEMORIA**
La facciata della chiesa matrice e il miracolo di S. Nicola

10 **SIPARIO**
La storia di Quartaparete

11 **CHIODO FISSO**
Acqua e Rifiuti

12 **SOCIETA'**
Cotronei e dintorni

16 **FRONTE REDAZIONALE**
Progetto Sud - L'Italia sono anch'io - Agorà Kroton - Bilancio 2011

Essere allegri non significa necessariamente essere felici, talvolta si ha voglia di ridere e scherzare per non sentire che dentro si ha voglia di piangere.

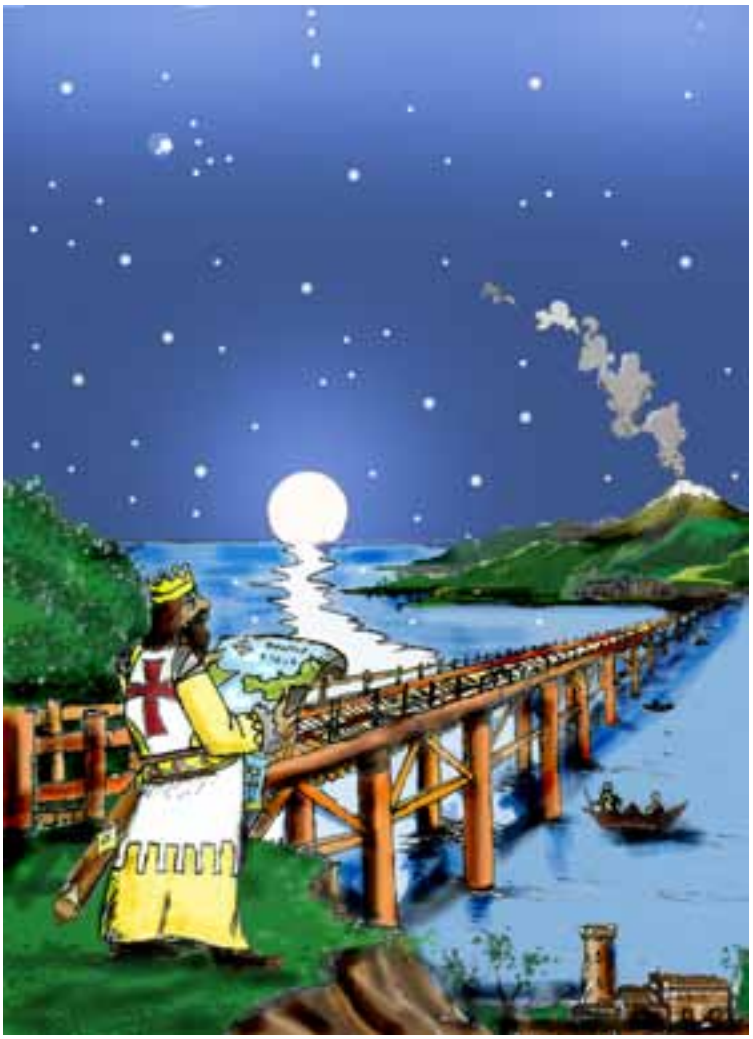
Jim Morrison

IL PONTE DI CARLO MAGNO

Il governo Monti con il decreto Crescitalia, approvato il 20 febbraio dal Consiglio dei Ministri, ha deciso di accantonare definitivamente il progetto Ponte sullo Stretto di Messina.

L'operazione porta alla conseguente soppressione dei finanziamenti previsti, pari a 1 miliardo e 770 milioni di euro, di cui 470 milioni per il solo anno 2012.

Presumibilmente, almeno per un altro ventennio, il progetto del Ponte resterà nuovamente a decantare. Poi, arriverà sicuramente un nuovo periodo di promesse elettorali. È una questione ciclica. Sono 42 anni che la politica del nostro Paese gira attorno al progetto Ponte, come il cane che gira attorno alla sua coda. Il Cavaliere, ultimo temerario, ne aveva fatto il simbolo per la grandiosità del suo impero, inserendolo nell'elenco delle Grandi Opere prioritarie. Adesso la faccenda finirà in tribunale e forse pagheremo le penali al general contractor Eurolink e all'Impregilo, dopo averci smenato soldi per progettisti e per la Stretto di Messina SpA (Concessionaria interamente pubblica).



L'idea di collegare la Sicilia alla Calabria si perde nella notte dei tempi. Pare che sia stato Carlo Magno a manifestare per primo il desiderio di vedere collegate le due sponde. Dopo di lui se ne son viste in tutte le salse, fino ad arrivare alla politica del nostro tempo, nell'ultimo mezzo secolo di storia patria.

In realtà, la politica ha fatto sempre chiacchiere. Sono stati gli interessi dei poteri forti, della mafia e dell'economia, che hanno spinto la politica a perseguire il progetto del Ponte, a oltranza, anche quando era stato già escluso dai progetti finanziabili dall'UE nell'ambito delle costruzioni delle reti infrastrutturali prioritarie.

Invece, come infrastrutture prioritarie la Calabria ha bisogno di ben altro. La rete ferroviaria è tra le peggiori d'Italia; l'unica autostrada esistente continua a essere un perenne cantiere; tutta la restante rete stradale è abbandonata a sè stessa e molti comuni rischiano di restare isolati a causa di frane e smottamenti.

Non è un male che il progetto Ponte sullo Stretto sia stato accantonato. Non è un male se i soldi venissero stornati nelle regioni interessate all'opera, ovvero Calabria e Sicilia.

Perché tutto ciò avvenga, perché le risorse vadano dirottate nei lavori infrastrutturali necessari a queste regioni, occorre una forte mobilitazione delle istituzioni regionali e delle popolazioni. Le lacrime di coccodrillo che da più parti si stanno riversando per la mancata realizzazione del Ponte, dovranno pur finire. Il passaggio successivo riguarda una diversa rivendicazione sull'utilizzazione delle risorse economiche.

Soltanto con una pianificazione economica seria e a breve termine, la Calabria potrà uscire dall'isolamento nel quale si trova segregata a causa delle determinazioni politiche degli ultimi anni.

Molte possono essere le alternative al Ponte per realizzare un effettivo sviluppo socio economico della nostra regione. Partendo dalla costruzione e dal completamento di tutte le infrastrutture viarie: autostrade, superstrade, tangenziali, strade provinciali e comunali, molte delle quali programmate ma mai realizzate. Realizzazione di dighe e invasi per la raccolta delle acque per il potenziamento degli acquedotti e per l'irrigazione. Opere di rifacimento degli acquedotti. Riqualificazione dei porti turistici e commerciali. Ampliamento e riqualificazione degli aeroporti esistenti. Bonifiche dei territori inquinati.

Questo e chissà quante altre ancora necessità reali per la popolazione.

Le grandi opere esemplificano significati simbolici. Il benessere, al contrario, si costruisce pensando a tutte le articolazioni economiche di un territorio. Una crescita vincolata alle necessità perché diventi sviluppo di civiltà in questo lembo di meridione.

Intanto, l'idea di Carlo Magno di vedere collegate le due sponde potrà attendere qualche altro secolo… in attesa di tempi migliori!

LE OSSERVAZIONI CRITICHE AL PROGETTO DEFINITIVO DEL PONTE SULLO STRETTO

In un convegno a Villa San Giovanni sono state illustrate le "Osservazioni critiche al progetto definitivo del Ponte sullo Stretto", sulla base della relazione di 245 pagine prodotta dalle associazioni ambientaliste FAI, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF Italia, nell'ambito della procedura di V.I.A. sulla mega opera.

Sintetizzando: nel progetto manca il quadro di dettaglio di opere connesse "essenziali", come la stazione di Messina ed i raccordi ferroviari sulla sponda calabra; non vi è traccia del Piano Economico Finanziario; non viene prodotta un'analisi costi-benefici che giustifichi l'utilità dell'intervento; non è svolta una corretta Valutazione di Impatto Ambientale; non viene aggiornata la Valutazione di Incidenza, richiesta dall'Unione Europea alla luce delle modifiche compiute, sia riguardo le opere connesse, che sulla stessa struttura dell'opera, tra il progetto preliminare e quello definitivo; non si prendono in considerazione, in modo corretto, i vincoli paesaggistici e quelli idrogeologici.

Tutte le carenze e le criticità progettuali inserite nel dossier contenente le osservazioni critiche, datato 27 novembre 2011, gli esperti le avevano portate a conoscenza in una conferenza stampa tenutasi a Roma il 20 dicembre scorso, presso una sede del Senato, alla presenza, tra l'altro, di numerosi politici.

Al convegno di Villa S.G., nel salone del centro sociale Baden Powel, le stesse criticità sono state illustrate da Anna Giordano del WWF Italia, l'economista Guido Signorino dell'Università di Messina ed il geologo Ferdinando Giovine. Sono intervenuti, inoltre, l'economista Domenico Marino e l'ingegnere trasportista Domenico Gattuso, entrambi dell'Università di Reggio Calabria; Beatrice Barillaro, geologo, presidente della sezione calabrese del WWF; Alberto Ziparo, urbanista dell'Università di Firenze e Giuseppe Toscano di Legambiente.

I lavori sono stati coordinati da Angelo Raso, di Legambiente, che nell'introduzione, dopo aver auspicato la chiusura della Società Stretto di Messina, ha portato la discussione sul livello della "proposta" anziché della "protesta", ragionando sulla praticità degli elementi oggettivi a disposizione.

L'opera ha subito delle variazioni sostanziali rispetto al progetto preliminare, come, ad esempio, l'altezza delle torri, passate da 382,60 a 399 metri; dei tempi di realizzazione, dove l'ipotesi dei 6 anni è sicuramente sottostimata rispetto ad altri cantieri di minore entità. E poi ancora, l'enorme estensione dei cantieri (quanto 3015 campi di calcio solo quello messinese); le incongruenze sulle fonti dell'approvvigionamento idrico, di cui non v'è traccia del fabbisogno, in termini quantitativi, in nessun elaborato.

Le cifre che descrivono l'impatto sul territorio sono enormi, e per certi versi allarmanti. Il movimento di materiale è enorme: quasi 3 milioni e 700 mila metri cubi in Calabria e oltre 9 milioni e 700 mila in Sicilia, di cui oltre 8 milioni vanno in discarica, con circa 5 milioni e 300 mila di questi destinati negli impluvi.

Tutti i relatori hanno portato importanti elementi conoscitivi dell'opera.

Per una conoscenza più approfondita dei lavori del convegno e per una comprensione generale degli aspetti tecnici, economici e ambientali si rimanda all'articolo "Ponte sullo Stretto. A Villa S.G. spiegate dagli esperti le ragioni del NO" di Corrado Speziale, consultabile al link: *http://www.scomunicando.it/cronaca-regionale/ponte-sullo-stretto-a-villa-sg-spiegate-dagli-esperti-le-ragioni-del-no*

Le ragioni del No Ponte

Dalla politica dei disastri alle proposte dei movimenti

La politica dei disastri e delle grandi opere trasferisce denaro dal pubblico a pochi soggetti privati. Il movimento No Ponte, a partire dalle ragioni contro il "mostro sullo Stretto", propone infrastrutture di prossimità, messa in sicurezza e recupero del territorio. Il libro elettronico si chiude con la storia delle manifestazioni e una raccolta di tavole appositamente realizzate dai migliori vignettisti italiani

Trentasette morti. Centinaia di feriti, migliaia di sfollati. Tutto dopo poche ore di pioggia: era il 1° ottobre del 2009. Nei giorni successivi, un rituale consueto: la ricerca delle responsabilità e il coro del "mai più. Nessun intervento strutturale è stato programmato. Il 1 marzo 2011 una nuova alluvione colpiva la città. Solo per una serie di fortunate circostanze non ci sono state altre vittime. Nei mesi precedenti, gravissime frane avevano colpito i paesi della provincia di Messina. La risposta è stata quella della "shock economy" e delle corrispondenti "politiche della miseria".

Nel frattempo, l'iter del Ponte è andato avanti: prima l`apertura del cantiere collaterale a Villa San Giovanni - Cannitello, quindi le trivellazioni estive in tutta l`area di Messina, infine il monitoraggio ambientale e il progetto preliminare e quello definivo. L'iter del Ponte ha già dilapidato centinaia di milioni di euro (110 di questi solo nell`ultimo anno per la redazione del progetto definitivo e per i sondaggi geognostici). Il territorio non ha avuto alcun vantaggio da tale investimento. Nei cantieri delle trivelle, nell`estate 2010, sono stati impiegati 5 messinesi su 125 addetti.

Quei soldi potevano essere utilizzati per mettere in sicurezza un territorio fragile, flagellato dalla speculazione edilizia e

dall'incuria politica. Invece il progetto del Ponte prevede circa 8 milioni di metri cubi di inerti da "conferire ai siti di recupero ambientale". Le mega-discariche, evidentemente, contribuiranno al dissesto idrogeologico.

Secondo Ciucci (l'amministratore delegato della "Stretto di Messina"), invece "[il Ponte] offre una significativa opportunità di recupero ambientale e idrogeologico di un'area compromessa che sarà restituita alla sua originaria destinazione agricola". Per il sindaco di Messina Buzzanca, "il Ponte attrarrà il 20% di tutti i turisti che ogni anno visiteranno l`Europa". Peccato che Kobe-Awaji, le isole Zhoushan, Halsskov-Sprogø oppure Barton-upon-Humber – ovvero i luoghi con i ponti sospesi più lunghi del mondo – non siano esattamente note come mete delle vacanze.

È ormai chiaro che alla fine dei conti il Ponte toglierà lavoro: dopo avere sbandierato per anni la cifra di 40.000 posti, Eurolink (il consorzio incaricato della costruzione) ammette che saranno 4.500 gli occupati. Di questi molti verranno da fuori. Si prevede la perdita di oltre 1.000 posti di lavoro nella navigazione. L'occupazione stabile a opera ultimata non supererà le 220 unità. I lavori di messa in sicurezza dei paesi colpiti dall'alluvione del 1° ottobre 2009, diretti dal Genio Civile di Messina, gestiscono investimenti per 40 milioni di euro e impiegano 250 lavoratori (con una resa occupazionale molto più alta di quella prevista per la costruzione del Ponte).

In questo innovativo libro elettronico, riepiloghiamo dunque le motivazioni del "no", aggiornate alla situazione attuale e – nella seconda parte – ricostruiamo la storia del movimento, a partire dalla lotta contro l'attraversamento della città da parte dei Tir, conclusa con la parziale liberazione dell`area urbana da una storica e opprimente 'servitù' di passaggio. Quindi i campeggi contro il "mostro sullo Stretto" e le manifestazioni sempre più partecipate, culminate con i 20.000 del 22 gennaio 2006.

Ormai da tempo, questo non è più il movimento del "no". La terza parte del libro elettronico è infatti dedicata alle proposte. Invece del Ponte, vogliamo:

- una politica basata sulla cura dei luoghi;
- la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico;
- la prevenzione del rischio sismico;
- un piano di riqualificazione dell`edilizia scolastica;
- il potenziamento dei trasporti pubblici nello Stretto;
- la bonifica dei territori avvelenati.

Nella quarta e ultima parte ("Matite contro il Ponte"), i migliori vignettisti italiani hanno regalato alcune tavole disegnate appositamente: da Vauro a Mauro Biani, da Pietro Vanessi a Danilo Maramotti, da Sergio Ponchione a Lelio Bonaccorsi.

Questo eBook, infine, sperimenta una nuova tipologia di libro elettronico: testi brevi, molte immagini e link di approfondimento a contenuti multimediali: articoli, fotogallerie e video.

Luigi Sturniolo

per info: http://www.noponte.it

Luigi Sturniolo (a cura di). Ponte sullo Stretto e mucche da mungere - *Grandi infrastrutture, servizi pubblici e bolle speculative,* terrelibere.org edizioni, Messina - Catania 2009. Interventi di Luigi Sturniolo, Peppe Marra, Antonello Mangano, Stephanie Westbrook, Giuseppe Sottile. Pagine 104. ISBN: 9788890381720

Cosa hanno in comune il Ponte sullo Stretto, una diga in Lesotho, la gestione dell'acqua in Calabria, i cumuli di rifiuti nel centro di Napoli, le razioni di pollo per i soldati in Afghanistan ed un hotel extralusso a Kartoum con vista sulle capanne di fango inondate dal Nilo?

Sono tutti casi-esempio di una nuova strategia, l'economia basata sulle partnership tra pubblico e privato che "mungono" attività senza rischio. Al primo soggetto spettano i costi, al secondo i benefici. È l'economia delle infrastrutture inutili, addirittura non volute ed imposte al territorio. È l'economia dei disastri e delle guerre.

Questo libro prova a raccontare una storia diversa. Scheda dopo scheda, paese dopo paese, esempio dopo esempio capiremo che la questione, in realtà, è una sola.

GESTO vs APPARENZA

Qualche mese fa, navigando su internet mi sono imbattuto in un blog, sul quale in modo ironico proponevano un sondaggio molto curioso, che prendeva spunto da un famoso aforisma del drammaturgo tedesco Bertold Brecht. La domanda era: "Secondo voi, quale delle seguenti azioni è la più grave? *A) rapinare una banca; B) fondare una banca.* Non di particolare interesse l'esito del sondaggio in se e per se, anche perché è facile immaginarne il risultato navigando su siti internet e blog di denuncia. Tuttavia, la cosa sulla quale ho posto l'attenzione è l'incontro tra *il gesto e l'apparenza.* Quindi, tra il fare in senso figurativo e il fare in senso stretto. La verità è che ormai viviamo in un universo fittizio e, nella maggior parte dei casi, quello che conta ai fini pratici è decisamente il gesto, mentre ben più pericolosi fatti, ma sotto le mentite spoglie di apparenze, passano quasi inosservati. Se rapino una banca, vengo immediatamente arrestato perché come tutti sappiamo il furto è un reato. Da millenni è stato sempre così, a qualsiasi longitudine e latitudine del mondo; ma se fondo una banca (lungi da me il fatto di voler generalizzare e mettere tutte le banche in un calderone, nello specifico parlo di coloro che hanno contribuito in modo inequivocabile alla distruzione del sistema economico mondiale, quindi in modo specifico le banche di investimenti), e le mie condotte discutibili (come ad esempio investire in hedge fundes, future, ecc) non essendo riconducibili a fatti penalmente perseguibili - se non solo ed esclusivamente azioni eticamente scorrette – difficilmente ricevo il trattamento che merito.

Come tutti sappiamo, in questi giorni al Parlamento Europeo, nella fattispecie la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Sarkozy, stanno decidendo a tavolino il destino della Grecia e dei suoi 11 milioni di abitanti (in realtà stanno facendo molto altro, ma è meglio focalizzare l'attenzione solo sulla Grecia per il momento). Vorrei proporre un sondaggio: quale delle seguenti azioni è la più grave? A) Il cittadino greco che settimana dopo settimana viene privato del lavoro, dei servizi, dell'assistenza. Gli vengono demoliti tutti i diritti acquisiti, costretto a vivere quasi nella miseria, spinto nel precipizio, in un impeto di ribellione, protesta in piazza in modo veemente – B) la cancelliera Angela Merkel che impone il seguente diktat, da fiera discendente di un simpatico tipo con i baffetti che ha fatto gran belle cose in Europa tra il 1938 e 1945: "Se gli stati in difficoltà non attuano piani di austerità, noi non garantiremo nessuna stabilità in Europa". Tradotto: se non fate quello che vi dico io, ci saranno gravi ripercussioni geopolitiche e non garantiremo nessuna stabilità (ci sta minacciando di qualche guerra?!).

GESTO vs APPARENZA. Ecco come tv e giornali commentano queste due notizie: i cittadini greci che protestano con forza, perché stanno subendo di tutto dal proprio governo su ordine di BCE, FMI, Bruxelles, Berlino e Parigi, sono delinquenti distruttori, che con violenza si rendono responsabili di gravi atti di disordine pubblico; la Merkel è un politico che si sta battendo per la stabilità dell'Europa, con grande spirito di abnegazione, capacità e rispetto per le sovranità nazionali. Voglio rincarare la dose. Nel summit di inizio febbraio al Consiglio Europeo, sempre la Merkel ha dichiarato quanto segue: "La bancarotta della Grecia non è accettabile!" Ma non perché ha premura di milioni di persone in rischio povertà, semplicemente perché la bancarotta farebbe sparire in un attimo i miliardi che le banche tedesche (… e francesi) hanno prestato alla Grecia. Quindi, la Grecia prima paga i debiti contratti con le banche e poi può anche fallire. Con grande creatività, nelle alte sfere del Parlamento Europeo, da qualche settimana hanno coniato un nuovo termine: **fallimento pilotato**. Un modo signorile per dire: muori quando ti pare, ma prima paga i debiti. Il governo greco viene accusato di una sfilza di comportamenti scorretti e negligenze varie, tra cui la più grave è quella di aver falsificato i bilanci dello stato. Vero! Ma non viene mai spiegato come li hanno falsificati e chi ha permesso tutto ciò. La falsificazione dei bilanci è avvenuta grazie all'ingegno di due potentissime banche d'investimenti del mondo: i colossi statunitensi **Goldman Sachs e JP Morgan Chase**, che attraverso l'uso dei Cross Currency Swap, permettevano di ristrutturare il debito in vari step, facendolo ballare da valuta in valuta (yen, dollaro, euro) e finendo col risparmiare qualche miliardo sul conto in perenne rosso del debito pubblico. A beneficiare di queste manovre, è ovvio che non sono state solo le suddette banche, altresì le banche tedesche e francesi sono state felicissime di elargire a tassi da usurai decine e decine di miliardi di euro, esponendosi per oltre 50 miliardi ciascuna e concedendo prestiti ben oltre le possibilità delle finanze greche. Lo stesso sistema masochistico che hanno utilizzato nel biennio 2007/2008 gli istituti che hanno dato vita alla gigantesca bolla dei *mutui subprime*, innescando il processo di demolizione dell'economia mondiale. Tuttavia, Merkel e Sarkozy, nel momento in cui le proprie banche davano ingenti quantità di miliardi, non sembravano granché preoccupati, forti dei futuri ricchi interessi che avrebbero ingigantito le proprie economie. Adesso invece puntano il dito contro i Greci, scaricando loro addosso tutte le responsabilità del caso. Il governo ellenico ha sulle spalle gravissime colpe per aver condotto lo Stato in rovina con delle manovre scellerate, ma non è giusto che alla fine a pagare siano sempre i cittadini, estranei a queste *combine di palazzo.* Ecco perché, considero il fascismo reazionario di Merkel e Sarkozy decisamente più violento e brutale delle proteste di piazza. Pertanto, sarebbe il momento di iniziare a considerare le parole dei nostri politici, che spesso sostengono di fare i nostri interessi, ben più pesanti e pericolose per il nostro futuro, rispetto alle seppur violente proteste di piazza.

Ivan Bissoli

LE ILLEGITTIMITÀ DELLA SORICAL 'CERTIFICATE' DALLA CORTE DEI CONTI

Nei giorni scorsi è stata resa pubblica la relazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, relativa alla gestione delle risorse idriche nella nostra regione ed approvata nell'adunanza pubblica del 5 dicembre 2011.

La relazione analizza, puntualmente e con rigore legislativo, diversi aspetti della gestione attuale che dovranno essere approfonditi per dare vita ad una nuova gestione pubblica e partecipata del nostro Bene Comune.

Un intero capitolo è dedicato alle tariffe idriche applicate dalla società So.Ri.Cal. S.p.A. ai Comuni calabresi; come noto, chi ci segue lo sa bene, da diversi anni denunciamo l'assoluta illegittimità delle tariffe applicate ai nostri Comuni informandone puntualmente i Cittadini.

La questione di per sé è tutto sommato semplice. La normativa nazionale prevede che per situazioni come quella calabrese, dove non è ancora entrato in vigore il cosiddetto metodo "normalizzato", la determinazione della tariffa idrica spetta al C.I.P.E.; ma soprattutto prevede che gli adeguamenti tariffari sono competenza esclusiva del legislatore statale.

Tale esclusiva competenza è stata ribadita ultimamente dalla Corte Costituzionale con l'emanazione di ben 3 sentenze (n.246/2009, n.29/2010 e la n.142/2010), riprese dalla Corte dei Conti della Calabria (deliberazione n. 388 del 30/06/10). L'Alta Corte afferma, in sostanza, che non solo la competenza è del legislatore statale ma che alle Regioni è preclusa ogni attività in relazione agli adeguamenti tariffari del settore idrico.

In Calabria invece gli adeguamenti tariffari sono stati stabiliti con delibere regionali, quindi assolutamente in maniera illegittima; il Coordinamento calabrese Acqua pubblica "Bruno Arcuri" ha indicato il maggior esborso da parte dei Comuni calabresi, a tutto il 31 dicembre 2008, in circa 30 milioni di euro.

Soldi pagati in più dai Comuni e sottratti ad altre finalità, per esempio quelle sociali e di solidarietà in una regione che ogni giorno deve fare i conti con una crisi sempre più devastante.

Ma, a questo punto, è interessante sapere quello che la Corte dei Conti, nella sua relazione puntuale e precisa, argomenta sulle tariffe idriche applicate ai Comuni calabresi.

Le conclusioni della Sezione di controllo per la Calabria, riportate nella relazione, suffragano in pieno quanto portato avanti, da anni, dal Coordinamento calabrese "Bruno Arcuri".

Sul tipo di tariffa che deve essere applicata in Calabria la Corte dei Conti non ha dubbi premettendo che "sul territorio nazionale si sviluppa un doppio sistema di determinazione delle tariffe idriche, il metodo normalizzato a regime e la metodologia CIPE per il periodo transitorio" ed affermando che "In Calabria trova applicazione il metodo del CIPE".

Sulla competenza degli adeguamenti tariffari la Corte dei Conti non ha dubbi e rileva come, sulla base di diverse sentenze della Corte Costituzionale e della propria deliberazione n.388/2010, "va escluso che la determinazione della tariffa possa avvenire con modalità diverse da quelle indicate dai competenti organi statali o che, addirittura, possa essere rimessa ad una unilaterale determinazione del gestore unico regionale".

Ma il massimo organo regionale di controllo si sofferma anche su altre "anomalie", già denunciate dal Coordinamento.

Analizzando la Convenzione di affidamento degli acquedotti regionali stipulata tra la Regione Calabria e la So.Ri.Cal. S.p.A. rileva come fosse concordato che il prezzo di cessione dell'acqua dovesse essere quello definitivamente fissato per il 2001 al momento della consuntivazione delle spese di gestione degli acquedotti e stabilito presuntivamente in Lire 286,04/mc (€ 0,15/mc) per acque erogate a gravità ed in Lire 468,75/mc (€ 0,25/mc) per acque erogate per sollevamento e/o potabilizzate.

Le conclusioni della Corte dei Conti, su questo aspetto, sono inequivocabili; la Corte dei Conti, infatti, afferma che in realtà il bilancio di chiusura delle spese degli acquedotti regionali risulta approvato con la Delibera della Giunta regionale del 25 novembre 2002 e quindi in data antecedente alla stipula della Convenzione (13 giugno 2003).

Tale aspetto, scrive la Corte dei Conti, "è rilevante in quanto con la precitata Delibera la Giunta Regionale aveva approvato in via definitiva il costo dell'acqua erogata secondo la seguente tariffa: € 0,1491/mc per acqua erogata a gravità e € 0,2400/mc per acqua erogata a sollevamento o potabilizzata"; la stessa Corte fa notare che "i valori di tariffa stabiliti con la Delibera n.1102/2002 sono nettamente inferiori rispetto a quelli previsti dall'art.8 della Convenzione".

Un altro particolare, veramente incredibile, è segnalato dalla Corte dei Conti relativamente alla conversione delle tariffe da lira ad euro; scrive la Corte che "la esatta conversione del primo valore della tariffa stabilito in Lire 286,04 risulta pari a € 0,147727 e non pari ad € 0,15, la conversione del secondo valore di tariffa stabilito in lire 486,75 risulta pari a € 0,242089 e non pari a € 0,25" concludendo che queste differenze dei valori di tariffa rapportati ai volumi di metri cubi erogati determinano "diversi milioni di euro di maggiore fatturato".

La lettura della relazione della Corte dei Conti, basata sul rispetto delle Normative vigenti in materia e sulla giurisprudenza Nazionale, se da un lato conferma le posizioni che da anni portiamo avanti dall'altro non può non farci pensare.

Pensiamo all'inerzia delle Amministrazioni, delle tante, troppe istituzioni alle quali ci siamo rivolti invano soltanto per chiedere che in Calabria venissero applicate tariffe idriche legittime nell'esclusivo interesse dei Cittadini calabresi. Addirittura le Amministrazioni anziché richiedere la restituzione delle somme pagate in più per la illegittimità delle tariffe applicate sottoscrivono con la So.Ri.Cal. S.p.A. nuove "Convenzioni" sempre più pesanti per i Comuni e quindi per i Cittadini.

Tra gli articoli compresi in queste "Convenzioni" è stabilito che la So.Ri.Cal. S.p.A. possa "ridurre, sospendere o interrompere la Fornitura" anche per "morosità dell'Utente nel pagamento di una qualsiasi delle scadenze previste" e questo "senza che l'Utente possa opporvisi"; ovviamente l'Utente è il Comune e cioè tutti i Cittadini.

E' previsto anche che con la sottoscrizione della "Convenzione "il Comune espressamente rinuncia a tutte le contestazioni sollevate in tutti i giudizi"; ma l'aspetto più grave è rappresentato da un articolo inserito nella Convenzione tra la So.Ri.Cal. S.p.A. ed il Comune di Acri approvato nella seduta di giunta del 22 novembre 2011.

Ebbene in questa "Convenzione" è stabilito che il Comune accetta che la So.Ri.Cal. S.p.A. "ceda in tutto o in parte a terzi i crediti verso il Comune" : fatto di una gravità assoluta che consegna il Comune, e quindi i Cittadini, nelle mani di creditori che, ovviamente, realizzeranno profitti nella riscossione del credito.

Nei prossimi giorni, confortati dalla relazione della Corte dei Conti che abbiamo deciso di rendere pubblica tramite il nostro sito (www.difendiamolacalabria.org), il Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri" organizzerà azioni concrete per chiedere l'immediata restituzione a tutti i Comuni calabresi, e quindi ai propri cittadini, delle somme corrisposte in più per le tariffe idriche.

A livello nazionale l'esempio calabrese, e cioè quello di una società mista a maggioranza pubblica, fa comprendere come nella gestione delle acque la logica del profitto deve essere preclusa iniziando la ripubblicizzazione del servizio e garantendo una partecipazione dei Cittadini alla "vita" del loro Bene Comune più prezioso, l'Acqua.

Perché si scrive Acqua ma si legge Democrazia!

Coordinamento Calabrese
Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"

LA FACCIATA DELLA CHIESA MATRICE E IL MIRACOLO DI SAN NICOLA

Lo straordinario evento storico di Cotronei

Interessante e attrattiva è la facciata della Chiesa Matrice di Cotronei.
L'attenzione del turista è rivolta principalmente al timpano frastagliato e alla statua che richiama alla mente la Madonnina del Duomo di Milano.
La Chiesa nel suo progetto originale, ed eseguito, doveva essere come nel fotomontaggio in basso, che ha una qualche somiglianza con la fotografia centrale.
Non aveva l'orologio e doveva avere le campane nascoste dietro al timpano.
Quando si è deciso di fornire la Chiesa di un orologio, certamente su richiesta della popolazione, è stato necessario sopra elevare il campanile (ancora oggi ad occhio nudo si nota che questo intervento è di epoca diversa da quella della costruzione della Chiesa) e modificare il timpano a cui è stato dato il profilo oggi visibile.
Ritengo che la soluzione elaborata e adottata dal "mastru fravicature" ovvero da altri sia stata originale ed azzeccata. Essa dà al timpano un tocco di armonica incompiutezza che esalta la "geometrica bellezza" della facciata. Questa, varia nella forma e negli stili, lascia il turista affascinato.
La soluzione non può essere stata opera di un terremoto, come si dice, perché non si conoscono terremoti che disegnano i timpani e risparmiano le colonne, la statua e tutto il resto. Anche perché al tempo dei terremoti del 1783 e 1832, questo sì devastante nel marchesato, la Chiesa non era ancora edificata. Di quello del 1883 non esiste traccia in alcun bollettino.
Per quanto riguarda la statua, essa doveva essere strettamente legata alla chiesa originale, data alle fiamme il 28 agosto 1861, ed appartenere al culto e alla devozione del popolo cotronellaro.
Chi rappresenti si può dedurre dal documento (AS.CZ, B25/1, pag.45,46,47) e dalle informazioni rintracciate nel catasto onciario di Cotronei dell'anno 1753 .
Trascrivo il documento, tralasciando alcune parole che non sono riuscito a decifrare ovvero interpretare, ma il senso del testo è chiaro e completo, più di quanto possa essere evidenziato da una sintesi personale.
D'altra parte la bellezza del documento si gusta così come è stato scoperto.

Cappella di S. Nicolò

"All'altare del Venerabile succede a mano destra la Cappella del Glorioso Arcivescovo di Mira S. Nicolò di Bari Patrono Principale di questa terra e Titolare della Chiesa. Questa Cappella è sfondata con Cupuletta la nicchia di stucco dentro di cui s'erge una[bellissima] e divota Statua a mezzo busto del [medesimo] Santo in atto di benedire con Mitra, Piviale e Pastorale, tutta dorata, e nel petto sotto figura di Gioia Pastorale vi si conserva una scheggia di

osso del Martire S. Bonifacio, come si vede dall'[***] che si confessa in una Placca Antica.
Questa Cappella è della Università,la quale è obligata al mantenimento, non ha rendita alcuna e la medesima [vanta la fondo?] con una eddomada (settimana, nda) che si soddisfa da lui stessa.
Accadde però nell'anno 1718 ch'essendo nata una quantità di brucoli nelle [volte] di Neto di questo territorio, che cominciarono a rodere le vettovaglie secondo si generarono e se bene s'avessero affatigati j cittadini ed altri convicini di [***] estirparli nella conformità delle regole Praghamatiche, si convenne [per] inutile ogni fatica ed ogni industria umana senza l'agiuto divino; che però intimato a tutti i cittadini al digiuno in pane e acqua [per] il venerdì che correva 20 del mese di Maggio[***], la mattina di detto giorno detta la Santa Messa al Glorioso Protettore, ed implorato il di lui aiuto si partirono e uomini e donne dalla Chiesa al numero di più di centinaia (Cotronei contava allora 993 anime, nda) preceduti d'una effigge del Santo, dicendo il Rosario [per] il luogo di detti brucoli dove giunti e disposte [le persone] atte all'[ammazzamento] di detti brucoli, il Sacerdote Don Felice Amoroso oggi Arciprete, vestitosi con Cotta e Stola, cominciò ad esorcizzarli, e quando venne all'[asperazione] dell'acqua benedetta, ci pose dentro una garrafina di manna di S. Nicolò a questo fine portata, aspergendone con detta manna miscilata coll'acqua tutte le massarie occupate da brucoli. Quindi si videro tutti questi lasciare le massarie ed a guisa d'api ch'escono dall'[alveario] virare tutti assieme nel fiume Neto, ed affogarsi in maniera tale che non ne restò più uno [per] servirsene [per]medicamento che restorno libere tutte le campagne e le massarie dal flagello già cominciato ad [assagiarsi] e riconosciutane la liberazione dal Patrocinio del Suo Glorioso Protettore S. Nicolò [domenica SS di messe] dopo una [processione] divota col di lui Simulacro [per detta terra] e in giro la Chiesa di S. Marco accompagnato da tutto il popolo con [***]; alla fine [per] gratitudine verso il loro liberatore fecero voto di aggiungere ad una un'altra eddomada e di far fare un Quadro di S. Trifone Martire Protettore contro i brucoli, e con effetto nella Messa Cantata il Popolo mandò il Sindico Antonio Stumpo, Domenico Morano e Giuseppe Vetere, eletti a ratifica di voto nelle mani del fu Arciprete Foresta, che celabrava Messa solennemente, e ne seguì l'atto ed [***][per] mano del refirito D. Felice Amoroso, oggi arciprete, e con effetto si [***] dell'ora in poi corrispondere l'elemosina di [detta] nova eddomada.
Si è voluto descrivere il [suddetto] Prodigio non solo ad onore e gloria del nostro inclito Tutelare ma a ciò ne resti la memoria alta tra le Cotronei [per] mantenersi grata verso detto Santo, il quale non va lasciato, soccorerlo nelle sue precise necessità."

Riflessioni e conclusioni

Il documento conferma con giorno, mese e anno e con nomi e cognomi, ciò che nella tradizione popolare viene tramandato: c'è stata veramente la processione organizzata e guidata verso il fiume Neto invocando l'aiuto del Santo Protettore S. Nicolò, al fine di debellare le cavallette, chiamate brucoli, conclusasi con il loro annientamento.
Il prodigio agli occhi delle centinaia di fe-

deli deve essere stato così impressionante e sbalorditivo che ancora oggi, per passa parola, si racconta, anche se il racconto è così sbiadito, sfumato, indeterminato (sono passati quasi trecento anni!), inverosimile da apparire una leggenda ovvero una fantasia.

E invece non è un'invenzione! Il documento rileva un fatto storico dimenticato e svela un'esperienza realmente osservata e vissuta. In seguito all'evento miracoloso, la popolazione volle ringraziare non solo San Nicolò ma anche San Trifone Martire, protettore contro i brucoli, decidendo di dedicargli un quadro.

San Trifone Martire (Lamsaco 232-Nicea 250) subì la persecuzione e la decapitazione al tempo di Decio (249-251). Egli è stato scelto da tutti i contadini come loro protettore perché difendesse i campi dagli attacchi delle cavallette e di tutti gli animali dannosi alle coltivazioni.

Io penso e dico che il popolo, devoto e riconoscente, abbandonando l'idea del quadro ovvero insieme al quadro, abbia voluto erigere al Santo una statua, a ricordo dell'aiuto ricevuto.

La statua deve essere stata collocata proprio sul timpano della primitiva Chiesa affinchè dall'alto potesse vigilare sul territorio.

Dopo l'incendio che la Chiesa ha subito nel 28 agosto del 1861 ad opera delle truppe italiane, nella sua riedificazione (1862-1865, AA.SS, f.53B e f.54B) si è riposizionata la statua sul timpano, com'era in origine, a voler conservarne il significato, la riconoscenza e la devozione dei fedeli.

Dal documento citato si apprende pure che la Chiesa Matrice di Cotronei accoglie ed ospita due Santi Protettori: San Nicola, scolpito ed impresso sulla porta principale, e San Trifone Martire, collocato sul timpano. Si tratta di un'esemplare e singolare collaborazione fra Santi e fedeli, senza conflittualità e gelosie, che distingue Cotronei, forse unico paese al mondo che gode di questo speciale ed invidiabile rapporto.

La devozione verso i due Santi oggi è smarrita (ingratitudine umana!), ma in passato, invece, era sentita e praticata.

Si ha testimonianza di ciò nel catasto onciario di Cotronei dell'anno 1753, che si può consultare alla biblioteca comunale A. Lucifero di Crotone.

In questo, alle pagine 69-70 viene riportato il bilancio preventivo comunale di Cotronei in cui risulta e risalta la voce: "Per le ebdomade di messe in onore di San Nicola e di S. Trifone Protettori: ducati 10".

E' evidente che a questi due Santi venivano dedicate contemporaneamente delle messe ed in tempi diversi dagli esclusivi e riservati festeggiamenti a San Nicola Protettore.

Infatti nello stesso bilancio c'è un altro capitolo in cui è scritto: "Per la festa ed ottaviario (periodo di otto giorni di riti religiosi n.d.a) di San Nicola Protettore per cera, per polvere (i famosi 'spari' di San Nicola!) ed altro: ducati 20".

Altri tempi e altre fortune per i nostri Protettori!

In definitiva, da quanto esposto a me pare naturale ed ovvio dedurre: la statua situata sul timpano rappresenta San Trifone Martire, Sentinella e Protettore, insieme a San Nicola, di Cotronei e del suo territorio.

E questa conclusione ritengo che sia abbastanza plausibile ed accettabile.

Quod erat demonstrandum: come volevasi dimostrare.

Bruno Amoroso

Nelle foto della pagina di sinistra:
Chiesa San Nicola - Cotronei
Chiesa del Gesù - Roma
Fotomontaggio Chiesa San Nicola con timpano della Chiesa del Gesù

Nella foto della pagina di destra:
San Trifone Martire, statua situata sul timpano della Chiesa San Nicola

Associazione Culturale di Volontariato
COTRONEinforma
www.cotroneinforma.com

LA STORIA DI "QUARTAPARETE"

Seconda Parte

NON TI PAGO
DI EDUARDO DE FILIPPO

Forti dell'entusiasmo creato in occasione del primo spettacolo (Il Bugiardo di C. Goldoni) nel febbraio 1982, il gruppo teatro, che fa parte della più grossa famiglia del C.P.S.&C., per tutta l'estate 1982 lavora all'allestimento di "Non ti pago" di Eduardo de Filippo, una commedia per molti aspetti diversa dalla precedente. Due stili diversi, due ere diverse. Il Bugiardo, di C. Goldoni, è stata più complessa: prima esperienza, abiti d'epoca, la costruzione di tre scene, traduzione dal dialetto veneziano ecc. Con "Non ti pago", è stato più facile e più gradevole, molto più vicino ai nostri giorni, scena unica e quindi più completa nei dettagli.

Lo spettacolo viene messo in scena, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, giovedì 16 settembre 1982, questa volta in un locale molto più grande del precedente, infatti la palestra comunale diventa teatro (ricordiamo che all'epoca il teatro comunale era chiuso da molti anni e aveva bisogno di una grossa ristrutturazione).

Questi i personaggi e gli interpreti: **Pasquale Fragale** (Ferdinando Quagliuolo), **Elsa Bonazza** (Concetta sua moglie), **Carmela Bonazza** (Stella sua figlia), **Giancarlo Borza** (Aglietello), **Pina Covelli** (Margherita cameriera), **Giovanni Vizza** (Mario Bertolini), **Rosalina Loiacono** (Erminia), **Rosanna Borza** (Vittoria Frungillo), **Maria Comberiati** (Luigina Frungillo), **Vittoria Cavallo** (Carmela), **Peppe Oliverio** (Don Raffaele), **Francesco Tedesco** (Lorenzo Strumbillo).

Scenografia e luci: **Pasquale Lopez** e **Giulio Covelli**

Arredamenti: **F.lli Virgara**

Traduzione e Regia: **Pina Covelli** e **Carmela Bonazza**

Tantissimo successo di pubblico e addirittura furono chiamati a replicarla anche a San Giovanni in Fiore da parte dell'Amministrazione Comunale.

NATALE IN CASA CUPIELLO
DI EDUARDO DE FILIPPO

Ubriachi del successo ottenuto dallo spettacolo "Non ti pago" del settembre 1982, il gruppo non si ferma, anzi ricomincia da subito la preparazione del nuovo spettacolo teatrale da proporre per il prossimo Natale. La scelta cade su una delle commedie più famose scritte da E. de Filippo: "Natale in casa Cupiello".

Ci si mette subito al lavoro perché il tempo a disposizione non è molto. Bisogna tradurre, preparare i copioni e incominciare. Ma l'entusiasmo è talmente tanto che tutto questo non pesa per niente. Anche perché incominciano a diventare amici, a passare molte serate insieme in pizzeria; insomma a stare bene insieme.

Lo spettacolo, ancora con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, viene rappresentato il 27 e 28 dicembre 1982 nelle palestra comunale, per l'occasione adibita a teatro. Il giudizio del pubblico è stato veramente entusiasmante.

Questi i protagonisti dello spettacolo: **Pasquale Fragale** (Luca Cupiello), **Elsa Bonazza** (Titina, sua moglie), **Giancarlo Borza** (Nennillo, suo figlio), **Rosalina Loiacono** (Ninuccia, sua figlia), **Fedele Pascuzzi** (Nicola, marito di Ninuccia), **Giuseppe Oliverio** (Pasqualino, fratello di Luca), **Giovanni Vizza** (Vittorio Elia, amante di Ninuccia), **Rosanna Borza** (portiera), **Vanda Giancotti** (dottoressa), **Maria Comberiati**, **Vittoria Cavallo**, **Antonella Borza**, **Pasquale Lopez** e **Rina Lopez** (vicini di casa).

Scenografia: **Masino Mirabelli**

Luci: **Giuilo Covelli**

Audio: **Tonino Bitonti**

Regia: **Pina Covelli e Carmela Bonazza**

Continua a mancare una proposta alternativa per il ciclo dei rifiuti

SOMMERSI DAI RIFIUTI

Una provincia che non riesce ad uscire dall'emergenza

Negli ultimi giorni è stato sollevato il grido d'allarme dei sindaci del crotonese al commissario straordinario per l'emergenza rifiuti. I sindaci dei comuni di Crotone, Verzino, Roccabernarda, Cotronei, Carfizzi, Casabona, Rocca di Neto, Umbriatico, Belvedere Spinello, Crucoli, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Ciro' Marina, Melissa, Scandale, S. Mauro Marchesato e San Nicola dell'Alto sono preoccupati per il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, ancor di più dopo le paventate ipotesi della fine di ogni rapporto tra la Calabria e la società Veolia. La preoccupazione dei sindaci si riscontra negli eventuali ulteriori costi per il trasporto dei rifiuti in altre discariche fuori provincia. I sindaci, pertanto, richiedono una piena autonomia gestionale. In questa autonomia, però, non si evidenziano progettualità alternative rispetto agli anni passati. Infatti, nelle proposte dei sindaci emergono sostanzialmente le richieste di utilizzare le potenzialità della discarica di Ponticelli, magari concedendo l'autorizzazione all'utilizzo della discarica in gestione a privati per favorire un percorso necessario per uscire dall'emergenza.
Lungo questa direttrice, in questa visione senza troppi sforzi di immaginazione, non è per nulla scandaloso continuare a mantenere una gestione commissariale del ciclo dei rifiuti in Calabria. Gli anni passano ma le situazioni continuano a restare inalterate. Di sicuro non si potrà stare allegri per i tempi a venire!

COMUNICATO STAMPA

IL MINISTRO CLINI SCRIVE ALL'AUTHORITY: FUORI I PROFITTI DALLE TARIFFE DELL'ACQUA!

Ora Autorità d'ambito e gestori devono rispettare la volontà popolare
Lo aveva promesso durante l'incontro del 23 febbraio con il Forum italiano dei movimenti per l'acqua, e il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato ieri all'Autorità per l'energia elettrica e il Gas e ai presidenti delle Regioni una lettera inequivocabile: "Desidero segnalare l'esigenza di dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, con la sentenza 26/2011, in merito all'abrogazione del comma 1 dell'articolo 154 del D.lgs 152/06, relativo all'adeguata remunerazione del capitale investito, così come stabilito dal DPR 18 luglio 2011 n. 116. Si ritiene infatti che il provvedimento in materia tariffaria debba essere adottato anche nelle more dell'emanazione del DPCM attuativo di cui all'articolo 21, comma 19 del DL n. 201 del 6 novembre 2011, convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011".
Sono passati oltre sei mesi dai referendum del 12 e 13 giugno 2011, e ad oggi le Autorità d'Ambito territoriale ottimale e tutti i gestori del servizio idrico integrato ne hanno ignorato l'esito. Per questo il Forum ha promosso in tutta Italia, a partire dal mese di febbraio 2012, una campagna di "obbedienza civile", per il pagamento in tariffa solo di ciò che è previsto per legge, e oggi la lettera del ministro dell'Ambiente chiarisce le ragioni del Forum italiano dei movimenti per l'acqua e dei cittadini tutti, che hanno votato per abrogare i profitti nella gestione del servizio idrico integrato, e per rendere inesigibile in tariffa la "remunerazione del capitale investito".

Dopo l'intervento di Clini non ci sono più alibi: alle Autorità d'Ambito e ai gestori non resta che rispettare, senza ulteriori esitazioni, il voto referendario. Chiediamo, perciò, che modifichino immediatamente le tariffe vigenti e restituiscano ai cittadini quanto sin qui indebitamente riscosso.
La campagna di obbedienza civile proseguirà in tutti i territori sino all'ottenimento del pieno rispetto del risultato referendario e alla completa ripubblicizzazione delle gestioni del servizio idrico integrato.
Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.

SCARICHI FOGNARI CHE PASSIONE
Cotronei, lunedì 5 marzo
Dieci giorni per intervenire nella riparazione di una fogna a due metri dal refettorio scolastico e altrettanti dal Municipio.

DIFFERENZIATA CHE PASSIONE
Cotronei, domenica 4 marzo
Tanti sacrifici per differenziare e non sapere poi dove portarli!

È INIZIATO IL CORSO DI GIORNALISMO NELLA SEDE DI COTRONEINFORMA

Venerdì 17 febbraio è iniziato il corso di giornalismo del progetto "La meglio gioventù", promosso dall'Associazione culturale di volontariato Cotroneinforma e diretto da "Bottega Editoriale".
Gli argomenti trattati durante la prima lezione sono stati i caratteri

fondamentali del giornalismo, spiegati da Fulvio Mazza, giornalista scrittore e direttore di "Bottega Editoriale".
La saletta "Peppino Impastato" della sede di Cotroneinforma era piena di giovani, attenti, vispi, pronti a catturare gli argomenti e scrivere ogni dettaglio importante.
Le tre ore della prima lezione sono passate velocemente, Mazza ha coinvolto i ragazzi nel dialogo, non facendo pesare l'argomento, scherzando e tenendoli sempre attenti.
Questo corso potrà essere costruttivo per insegnare ai ragazzi tutto ciò che ruota intorno al giornalismo e magari alimentare un futuro impegno nel volontariato locale attorno alla testata Cotroneinforma.
Nel prossimo giornale dedicheremo ampi spazi sul bilancio di questo corso.

[Fabio Fabiano]

NO TAV

L'informazione in questi ultimi giorni si è focalizzata sulle lotte delle popolazioni della Val di Susa contro la costruzione della nuova linea ferrata dell'alta velocità.

Ci proponiamo di dedicare, nei prossimi numeri, uno spazio del nostro giornale a questa vicenda. In questo momento, però, vogliamo cogliere soltanto un dato, fortemente simbolico, tra la miriade di argomentazioni che circolano in questi giorni.
Pare che con i soldi della Tav si potrebbero ristrutturare e mettere in sicurezza tutte le scuole italiane.
Vista da questa prospettiva (o da mille altre ancora) non si comprende perché spendere tutti quei soldi passando sopra le legittime proteste delle popolazioni.

"LE ARTI DEL GESTO"

Presentato ufficialmente il progetto del sistema regionale delle residenze teatrali in Calabria

Nei giorni scorsi è stato presentato alla stampa "Le arti del gesto. La trasversalità della creazione artistica", Progetto vincitore dell'Avviso pubblico per l'avvio del sistema regionale delle residenze teatrali in Calabria, promosso dalla Regione nell'ambito del

POR CALABRIA FESR 2007/2013.
Il Progetto, della durata triennale, consentirà al Teatro Comunale di Cotronei di diventare un centro stabile di produzione professionale di spettacoli di teatro, danza e musica. Accanto alla produzione diretta sarà sviluppata un'attività di formazione professionale delle arti di scena per allievi attori, tecnici e organizzatori; un'attività promozionale per le scuole e le Associazioni del territorio; la programmazione di spettacoli di teatro, danza e musica.
La presentazione ufficiale del Progetto al pubblico è avvenuta il 3 marzo presso il Teatro Comunale. Dopo una breve introduzione del sindaco di Cotronei Nicola Belcastro e del direttore artistico Nello Costabile la serata si è conclusa con la commedia "Tutta colpa di Garibaldi" di Gioele Dix, Nicola Fano, Sergio Fantoni con Marco Silani, Alessandra Chiarello, musiche dal vivo di Vladimir Eduardo Costabile, regia Nello Costabile.

LA FOTO DEL MESE

MI TROVI AI SIGLIATI...
O IN FONDO AL TUO CUORE!!!

[hurricane3x2@yahoo.com]

TVD: TI VOGLIO DONARE

Un Convegno dell'Aido "Francesco Caria" di Cotronei

"La vita è un'opportunità.. coglila" così diceva Madre Teresa di Calcutta.., ed è un'opportunità quella che l'Aido, Associazione Italiana Donatori Organi cerca di dare… un'opportunità di vita e di speranza.

Venerdì 24 Febbraio 2012 nell'Auditorium San Nicola Vescovo di Cotronei si è tenuto un convegno sulla donazione, promosso dal "Gruppo comunale Francesco Caria". La comunità ha risposto in maniera forte, ad una manifestazione che lasciava per la sua riuscita forti perplessità, vista la tematica complessa e difficile. C'è un cambio di rotta a quanto pare, la cittadinanza era attenta e rispettosa nell'ascolto di tutti gli interventi previsti, da quello scientifico a quello religioso, con un trasporto non indifferente all'ascolto della storia di un ricevente d'organo di Cotronei: il signor Michele Pariano. L'idea iniziale era quella di dare delle informazioni su uno dei temi visti ancora oggi in maniera ostica e diffidente, probabilmente perché, come direbbe il nostro parroco, si è fortemente superstiziosi e perché si conosce poco il come e quando si diventa donatore. Dico l'idea iniziale perché alla fine sono venuti fuori i sentimenti, l'amore per la vita, un convegno in cui non è mancato nulla a quanto pare. Pienamente soddisfatti tutti, noi membri e i relatori, la dottoressa Polito, vicepresidente AIDO del Comune di Crotone, il parroco Don Francesco Spadola, la nostra Presidente Caterina Chimenti.

Un ringraziamento va a chi maneggiando l'arte della parola, utilizzando la forza della penna e la potenza della foto ha promulgato la notizia … ha la possibilità di partecipare chi sa … quindi grazie a chi ha fatto da cassa di risonanza permettendo così la riuscita dell'iniziativa.

Tania Falbo

PICCOLI CAMPIONI CRESCONO

Affermazione di Lorenzo Camigliano nel torneo di Kickboxing a Vicopisano

Domenica 5 febbraio si è tenuto nel palasport di Vicopisano (Pi) il 33° torneo "Il guerriero.it". Si Tratta di un torneo educativo-formativo di Kickboxing controllata e a pieno contatto. Oltre un centinaio i partecipanti non soltanto dalla Toscana, ma da diverse regioni italiane.

Organizzatore dell'evento Paolo Bernardini, maestro di Kickboxing e consigliere regionale della Fikbms, la specifica federazione riconosciuta dal Coni. Nella stessa iniziativa ha tenuto uno stage tecnico il Campione Italiano Professionisti, Federico Fragale, attualmente D. T. Federale di Kickboxing.

I combattimenti hanno riguardato i bambini dai 6 ai 13 anni, oltre ai tornei maschili e femminili riservati agli adulti, suddivisi in cinture basse, cinture nere e cinture superiori.

Tra i partecipanti della sezione bambini, anche Lorenzo Camigliano, di anni 10, figlio di Veronica Carvelli di Cotronei. Il piccolo Lorenzo ha dato dimostrazione delle eccellenti capacità nella specifica disciplina ottenendo il primo premio e, pertanto, rappresentando egregiamente la nostra regione.

Il suo istruttore, Donatello Petrillo di Camigliatello, cintura nera I° Dan e istruttore federale, si è classificato secondo nei tornei adulti.

Il piccolo Lorenzo pratica questa disciplina ormai da due anni. È cintura marrone di Kickboxing stile Low Kick e si ritrova già al suo attivo un primo posto nel torneo "Krak Team" di Decollatura.

A Lorenzo le nostre congratulazioni e l'augurio che possa essere l'inizio di una grande carriera nel mondo dello sport.

UN CONVEGNO SULLE ENERGIE RINNOVABILI AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE E DELL'ECONOMIA

Il 17 Febbraio 2011, presso la Sala delle Conferenze di Cotronei, si è tenuto il convegno: "Le energie rinnovabile al servizio dell'ambiente e dell'economia - Il bando della Regione Calabria per i nuovi giovani imprenditori".

I lavori del convegno, moderati dall'as-

sessore comunale ai lavori pubblici, Luigi Nisticò, sono stati aperti con il saluto del sindaco Nicola Belcastro, che ha messo in evidenza le opportunità offerte dalle fonti di produzione alternative, quali il bando regionale riguardante la produzione di energia pulita e destinato ai nuovi giovani imprenditori.

Caterina Nano, della Fondazione Field, ha spiegato nei dettagli il bando della Regione Calabria, seppur non ancora completamente definito. I beneficiari devono avere un'età massima di 40 anni, e il finanziamento a fondo perduto potrà raggiungere il 70% dell'importo complessivo.

Matteo Ambrosio, del Comitato Nazionale Energie Rinnovabili Confindustria, ha fornito un quadro normativo sulla materia e sulle problematiche dell'iter burocratico che accompagna l'iniziativa nel settore delle rinnovabili e le opportunità di sviluppo del settore.

Altri contributi ai lavori sono arrivati dall'ing. Natale Costantino, docente dell'Istituto Professionale, e dal neo presidente della Camera di commercio di Crotone, Vincenzo Pepparelli.

Inoltre, hanno portato il loro contributo alla discussione il consigliere regionale del Pdl, Salvatore Pacenza, e Ciccio Sulla, consigliere regionale del Pd.

Le conclusioni sono state affidate a Stefano Caridi, Assessore alle Attività Produttive della Regione Calabria, che ha sottolineato l'importanza dei Comuni nel processo di sviluppo regionale, e l'importanza nel realizzare tali iniziative.

SCUOLA DI SCI

Con delibera di Giunta n. 9 del 16 febbraio scorso, l'Amministrazione comunale di Cotronei ha approvato una convenzione per l'attuazione del progetto "La scuola sugli sci", al quale parteciperanno 50 alunni delle quinte elementari dell'Istituto comprensivo. Gli stessi avranno la possibilità del trasporto in Sila sulle piste del Villaggio Palumbo, la colazione a sacco e l'affitto di sci, scarponi e impianti di risalita. Il comune ha impegnato per tale progetto una spesa di 4000 euro.

UNA PIOGGIA DEVASTANTE

Mercoledì 22 febbraio è stata una giornata terribile per le forti piogge che si sono abbattute sul meridione d'Italia e, in particolare, nel crotonese. Nella nostra provincia è caduta una quantità di pioggia che ha toccato punte di 187 millimetri (secondo i dati forniti dal Centro funzionale multirischi Arpacal). Le strade provinciali sono quelle che hanno subito i maggiori danni. Frane diffuse hanno portato alla chiusura di molte strade e lo sgombero di numerose famiglie nei paesi colpiti dagli eventi metereologici. Resta un bilancio devastante con molte strade distrutte, proprio in questo periodo di forte crisi economica. Sarà sicuramente un problema reperire le risorse per ristabilire una normalità per la viabilità provinciale.

LA FINE DEI LAVORI PUBBLICI

Da "il Crotonese" n. 22/2012 abbiamo rilevato alcuni dati relativi ai lavori pubblici nella nostra provincia. Negli ultimi tre anni sono stati appaltati oltre 200 milioni di euro. Adesso, a causa dei vincoli imposti dal Governo centrale che impediscono qualsiasi indebitamento degli enti locali, anche i lavori pubblici saranno un ricordo del passato. Chiaramente uno degli effetti devastanti sarà riscontrabile sulla situazione della viabilità provinciale (già compromessa per le frane di quest'inverno), per l'edilizia scolastica e per tutto il resto. Forse esiste un disegno dall'alto che vuole riportare questi territori meridionali in epoche pre-moderne. Bisognerà vedere il livello di reazione delle istituzioni locali. Se il ruolo politico ed istituzionale resterà circoscritto soltanto alla riscossione di tasse e gabelle, forse è il caso di abbandonare ogni carica e/o incarico. Che venissero da Roma ad amministrare questi territori!

Nel trentesimo anniversario della nascita di Quartaparete

PROCESSO A PORTE CHIUSE - PROCESSO A CARNEVALE

Un doppio spettacolo nel Teatro comunale di Cotronei

Dopo una lunga pausa (l'ultimo spettacolo "La fortuna con la effe maiuscola", era stato rappresentato nel 2006) avevamo preparato la commedia "Miseria e nobiltà" di Scarpetta, alla quale a pochi giorni dalla messa in scena abbiamo dovuto rinunciare, per impegni di alcuni componenti, nel gennaio 2012 a me Pasquale Fragale, viene in mente che il 21 febbraio ricorre il "trentesimo" anniversario della nascita della compagnia teatrale; a questo punto scatta qualcosa per cui mi metto subito all'opera; faccio un volantino pubblico per invitare tutti coloro che hanno voglia di mettersi su un palcoscenico e si allestisce in fretta e furia (il 21 febbraio è vicino) un gruppo di vecchi e nuovi teatranti. Dato il poco tempo a disposizione, scelgo una commedia facile da realizzarsi: "Processo a porte chiuse"; a questa commedia aggiungo, dato che il 21 febbraio è il martedì grasso, anche un "Processo a Carnevale" che avevamo già fatto molti anni prima. Lo spettacolo va in scena, come detto, il 21 febbraio 2012 al Teatro Comunale di Cotronei.

Pasquale Fragale

— — — — —

PROCESSO A PORTE CHIUSE (un atto giudiziario di Ciccio De Marco)

Pretore (Pasquale Fragale), Cancelliere (Ernesto Grimaldi), Avv. Pettenessa (Rina Lopez), Avv. Mungiavacca (Annamaria Curcio), Popolo (Franca Altimari), Paraponzi (Santino Stumpo), Carminella (Rossella Fragale), Filippina (Fina Giardino), Perrupato (Fabio Costantino), Pompa (Salvatore Chimento), Segretaria (Serafina Fragale), Terrimutu (Eugenio Maio), Casaru (Franco Fontana), voce fuori campo (Stefania Baffa).

PROCESSO A CARNEVALE

Presidente (Ernesto Grimaldi), Avv. Piccoli (Salvatore Chimento), Avv. Preti (Santino Stumpo), Avv. Malfatti (Rossella Fragale), Segretaria (Elena Grassi), Avv. Sciaqualattuca (Fina Giardino), Avv. Scilapatate (Rina Lopez), Maestra (Stefania Baffa), Carnevale (Pasquale Fragale), Prete (Fabio Costantino).

Regia: Pasquale Fragale

Scenografia: Pasquale Lopez - Antonio Clausi - Massimiliano Fragale

Addetto pubbliche relazioni: Antonio Loiacono

— — — — — — — — — — —

IX° Campionato Interregionale Centro Sud

Un grande successo per i ragazzi del Tipitipitero Dance Club

Nel Palazzetto dello sport di Botricello, il 26 febbraio si è tenuto il IX° campionato interregionale centro sud, organizzato dal Csen, Centro sportivo educativo nazionale, e dalla Asd M.P. Dance dei maestri Giuseppe Canino e Maria Sansò. Guest star e presidente della giuria Ekaterina Vaganova, ballerina di "Ballando con le stelle", programma Rai sulla danza.

Cotronei c'è, con 5 gruppi tutti appartenenti ad una scuola di ballo, il Tipitipitero Dance Club di Simona Costantino, che è già abbastanza abituata a tornare a casa pluripremiata dai successi dei suoi ragazzi. Ma questa volta la soddisfazione è notevole perché si raggiunge il massimo a cui si può aspirare partecipando ad una gara: l'en plain. Ben 5 primi posti!!! I gruppi erano: breack dance junior - sincro pop – classica - hip hop baby - breack dance girl!

Grande orgoglio per i maestri, grande gioia per gli allievi e per i numerosi genitori e parenti vari che dagli spalti del palazzetto, hanno seguito sportivamente tutte le attività della lunga giornata.

Tutti stanchi ma felici al termine della manifestazione e… resta poco da dire dinanzi a tanto lustro se non….. davvero tante congratulazioni e … ad maiora semper!

Annamaria Curcio

COTRONE iN FORUM

SOLIDARIETÀ A PROGETTO SUD

Dopo la bomba fatta esplodere la notte di Natale all'ingresso della Comunità Progetto Sud di don Giacomo Panizza, il 27 febbraio una pallottola 7.65 è stata sparata contro la finestra del secondo piano della stessa sede confiscata ai Torcasio, un clan mafioso di Capizzaglie di Lamezia Terme.
In risposta all'aggressione mafiosa, il 29 febbraio c'è stata una grande mobilitazione a Lamezia dallo slogan singolare: "Il giorno che non c'è". Il desiderio di reazione della città e dei componenti del Comitato Promotore dell'evento, hanno preso forma in questa data particolare, perché il prossimo anno non esisterà un 29 febbraio, e dunque non ci sono possibilità che questo evento diventi una ricorrenza da celebrare.
Una mobilitazione, pertanto, necessaria per

ricercare delle risposte semplici ed immediate, perché la lotta alla 'ndrangheta deve essere costruita e rafforzata attraverso un impegno reale indispensabile a smuovere le coscienze dei cittadini, per salvaguardare il valore della libertà e della democrazia.
Nell'appello del Comitato promotore, diffuso per l'occasione della giornata del 29 febbraio, si esprime tutta la rabbia per l'accaduto ma, ancor più importante, viene indicato un percorso, una via d'uscita, perché... "il giorno che non c'è la 'ndrangheta in mezzo a noi, si sta avvicinando".
Cotroneinforma vuole far arrivare la sua vicinanza e tutta la solidarietà a don Giacomo e ai collaboratori di Progetto Sud: coraggio, perché la vostra lotta, la vostra resistenza rappresenta la lotta e la resistenza di tutta la Calabria.

La campagna nazionale "L'Italia sono anch'io"

È terminata la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" promossa da 19 organizzazioni della società civile: Acli, Arci, Asgi-Associazione studi giuridici sull'immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca - Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, Comitato 1° Marzo, Emmaus Italia, Fcei – Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola della Pace e Coordinamento nazionale degli enti per la pace e i diritti umani, Terra del Fuoco, Ugl Sei e dall'editore Carlo Feltrinelli.
Presidente del Comitato promotore è il Sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio.
Le proposte di legge hanno riguardato: "Nuove norme sulla Cittadinanza" e "Norme per la partecipazione politica e amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità".
Il 6 marzo sono state consegnate le firme alla Camera dei Deputati. Una valanga di firme! L'obiettivo delle 50.000 firme necessarie per presentare le due proposte di legge di iniziativa popolare è stato raggiunto e largamente superato.
Nella provincia di Crotone sono state raccolte 1800 firme. Hanno lavorato in questa campagna: l'Acli, Agora' Kroton, Arci, Caritas, Cgil, Cnca, Confcooperative, Consorzio Jobel, Noemi Cooperativa Sociale, Donne PD, Cotroneinforma, Fare Insieme, Kroton Community - Libera, Meklaie Onlus, On the Road.
Cotroneinforma ha contribuito per questa "giusta causa" con 124 firme regolarmente autenticate. Un grazie a tutti.
Per info, contatti e altre notizie:
http://www.litaliasonoanchio.it

AUGURI AGORÀ KROTON

Il 24 febbraio la cooperativa Agorà Kroton ha festeggiato i 24 anni di attività. Quasi un quarto di secolo di attività sociale, dalla parte dei più deboli, dei poveri, degli emarginati, di quanti non hanno voce.
A Pino De Lucia (nella foto) e a tutti i nostri amici della cooperativa gli auguri di Cotroneinforma: che possano continuare, anche tra mille problemi, a lottare e raggiungere nuovi traguardi, perché l'impegno di Agorà Kroton è simbolo di civiltà ed elemento di orgoglio per l'intero territorio provinciale. Ad maiora semper!

Rendiconto Finanziario Anno 2011

Associazione di Volontariato Cotroneinforma

SEZIONE A Incassi e Pagamenti

	Dati in Euro	
A1 Incassi della gestione		
A1.1 - Attività tipiche :	€ 25.877,40	
A1.1.1 - Quote Associative		
A1.1.2 - Convenzioni Legge 266/91		
A1.1.3 - Contributi Enti Pubblici	€ 22.665,30	
A1.1.4 - 5xMille		
A1.1.5 - Donazioni e lasciti testamentari	€ 3.212,10	
A1.1.6 - Contributi Privati da Enti Erogatori		
A1.2 - Raccolta pubblica di fondi		
A1.2.1 Raccolta Pubblica di Fondi 1		
A1.2.2 Raccolta Pubblica di Fondi 2		
A1.3 – Attività accessorie		
A1.3.1 Attività commerciale e produttiva marginale		
A1.4 – Incassi finanziari e patrimoniali		
A1.5 - Altri incassi		
Sub Totale	€ 25.877,40	
A3 *Totale incassi*	*€ 25.877,40*	

SEZIONE A Incassi e Pagamenti

	Dati in Euro	
A4 Pagamenti della gestione		
A4.1 - Attività tipiche :	10.701,82	
A4.1.1 - Spese personale		
A4.1.2 - Rimborso Spese Volontari		
A4.1.3 - Assicurazione Volontari	206,00	
A4.1.4 - Acquisto beni di consumo	297,80	
A4.1.5 – Acquisto di servizi	9.474,82	
A4.1.6 - Godimento di beni di terzi		
A4.1.7 - Altri pagamenti da attività tipiche	723,20	
Sub Totale	10.701,82	
A5 Pagamenti in conto capitale		
A5.1 – Investimenti	3.005,00	
A5.2 - Rimborso debiti		
Sub Totale	3.005,00	
A6 Totale pagamenti	13.706,82	

Differenza tra incassi e pagamenti	12.170,58	
A7 Fondi liquidi iniziali	519,37	
A8 Fondi liquidi a fine anno	12.689,95	
- Valori in cassa	119,65	
- Valori presso depositi Bancari	0	
- Valori presso depositi Postali	12.570,30	

UN GRAZIE A TUTTI I SOSTENITORI NELL'ANNO 2011

Da Torre del Greco (NA): Anania Leonardo; **da Positano (SA):** Tedesco Gianna; **da Corbetta (MI):** Schiavelli Antonietta; **da Lainate (MI):** Oliverio Antonio; **da Roma:** Costantino Teresa, Cupelloni Claudia, Flagelli Mauro, Garrubba Enzo, Bianchi Luca, Lazzarini Adelaide; **da Dronero (CN):** Fontana Nino; **da Firenze:** Amoroso Rosa Alba, Stumpo Mimmo; **da Catanzaro Lido:** Mirabelli Tommaso; **da Merano (BZ):** Ammirati Francesco; **da Racine WI (USA):** Cortese Achille; **da Elmo (GR):** Roncaglia Raffaella; **da Chicago (USA):** Apostoliti Fabiano Carmelina; **da San Giovanni in Fiore (CS):** Mandari Vittoria; **dal Messico:** Carla Cavarretta; **da Crotone:** Coniglio Nicola; **da Lausanne (Svizzera):** Nisticò Deglise Rosy; **da Lodi:** Lazzarini Dario, Pino Lazzarini; **da Cinisello Balsamo (MI):** De Luca Rosaria; **da Bologna:** Salvatore Urso; **da Settimo Torinese (TO):** Garruba Natale; **da Milano:** Drago Raffaele, Ambrogio Leonardo; **da Cropani (CZ):** Benincasa Olga; **da Buguggiate (VA):** Albi Giuseppe; **da Saluzzo (CN):** Gianfranco Lucà; **da Toronto (Canada):** Fontana Oreste; **da Rosignano (LI):** Secreti Rosario; **da Gavirate (VA):** Antonio Taruscia; **da Reggio Emilia** Dario Grassi; **da S. Mauro (TO):** Arabia Domenico; **da Rozzano (MI):** Alberto Tallarico.

Da Cotronei: Grassi Vincenzo, Falbo Giuseppe, Tallarico Loredana, Macrì Carlo, Pariano Angelo Antonio, Fabiano Nicola, Mandari Michele, Guzzi Vincenzo, Pariano Anna, Amoroso Bruno, Pariano Di Franco Anna Maria, Laratta Maria in Albi, Amoroso Tonino, Mariano Francesco, Cavallo Ciccio, Taruscia Nicola, Pariano Totò, Pariano Giuseppe, Agostino Lazzarini, Lazzarini Isa, Bar Dante, Tallarico Francesco, Famiglia Schiavelli, Miletta Licio, Belcastro Mimmo, Diociasi Maria, Covelli Michele, Benincasa Armando, Giancotti Pasqualino, Scavelli Vittorio, Curcio Enzo, Bar Albi Gianni, Carmine (L'abbruzzese), Borza Nicola, Greco Ernesto, Albi Carmine, Laratta Nicola, Cortese Antonio (Deca), Greco Luigi, Rizzuto Prof. Pino, Oliveti Robert, Pace Adriano, Pulerà Franco (Bar Dante), Musacchio Gennaro (Jak il Rosso), Miletta Peppe (Pal. Russo), Vaccaro Salvatore (Monaco), Salviati Agostino, Macelleria La Martora, Fragelli Totò, Alessio Rosario, Curcio Pietro (vigile),Teti Arch. Francesco, Vaccaro Salvatore (Ditta Edile), Maria Teresa Marrella, Ierardi Giuseppe, Cortese Gaetano (via Amedeo), Costantino Gabriele, Altomare Raffaele, Belcastro Nicola (sindaco), Falbo Salvatore (Smile), Caligiuri Serafino, Cento Salvatore (Akros), Mongiardo Pasquale, Cortese Gaetano (falegname), Curcio Gigetto, Fabiano Otello, Garofalo Alessandro, Nisticò Luigi, Miletta Gaetano, Lucente Pino, Rizzuto Giuseppe, Vaccaro Franco, Lucante Domenico, Albi Lina, Oliverio Vittoria, Albi Nicola, Toscano Francesco (Akros), Sottile Antonio, Santino Colao (via G.di Vittorio), Caterina La Torre, Santo Tallarico, Pietro Poerio, Simbari Salvatore, Lacava Francesco, Umberto Di Lullo, Francesco Tedesco, Ernesto Grimaldi, Eugenio Borza, Oliverio Antonietta, Polifronio Alberta, Antonio Rizzuto (Via Amedeo), Alfonso Pizzuti, Lucà Roberto, Chimenti Caterina, Francavilla Gaetano, Vizza Santino, Tedesco Pietro, Pariano Angelino, Bonofiglio Leonardo, Alfonso Fabiano, Miletta Maria Pia, Ugo Sorgente, Nicola Costantino (Via Verga), Liliana Cervino, Mario Pascuzzi, Pasquale Fragale, Gaspare Belcastro, Frontera Giuseppe, Sacco Tommaso, Caria prof. Franco, Flagelli Pino (figaro), Sottile Antonio, Fabiano Antonio, Comberiati Alfonso, Drago Debora, Garofalo Alessandro, Fabiano Nicola (Via Di Vittorio).

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2012

da Cotronei:
Miletta Peppe (pal. Russo) € 5,00
Falbo Antonio € 10,00
Taruscia Nicola € 10,00
Amoroso Bruno € 30,00
Laratta Maria in Albi € 15,00

da Catanzaro:
Ioele Giuseppe € 10,00

SOSTENIAMO

COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici
per il giornale e l'associazione,
di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881 intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

Rimandiamo alla pubblicazione del prossimo numero del giornale per un'analisi approfondita delle attività 2011/2012 dell'Associazione Cotroneinforma.
Infatti, l'elemento di forte differenziazione rispetto al passato, dovuto alla gestione del progetto "La meglio gioventù", implica necessariamente un momento di analisi e di ragionamento su tutti gli aspetti, a partire da quelli economici (in un'ottica di trasparenza e correttezza procedurale) per finire a quelli organizzativi e strettamente connessi al futuro di questa associazione. Appuntamento al prossimo numero.

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com -
e.mail: cotroneinforma@libero.it
e.mail: redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma
Progetto grafico: Cotroneinforma

NUMERO 107 COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

L'elaborazione grafica
della prima di copertina è di GiGra.

ULTIMO RIGO
Questo giornale viene chiuso
in redazione il 5 marzo

La Meglio Gioventù

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale del Volontariato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direttiva 2010

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIAL

CON EMERGENCY PER L'AFRICA

EMERGENCY